

Fonte http://www.certificazionienergetiche.it/news/news11_12_08/

Gli scenari possibili

Le regole per le spese sostenute dopo il 29/11/2008: PAGAMENTI SUCCESSIVI AL DL 185

Il DL 185/08 in corso di conversione in legge in questi giorni come si sa ha introdotto un tetto ai costi che lo Stato è disposto ad accettare per le detrazioni del 55%, facendo questa introduzione in modo retroattivo.

Il ministro Tremonti, ancora solo a parole, ha eliminato tale retroattività non chiarendo se “le nuove regole” si applicheranno a tutte le spese sostenute in data successiva all’entrata in vigore del DL 185.

Lo Statuto del Contribuente prevede (fonte Il Sole 24 Ore) che relativamente a tributi quale l’IRPEF le modifiche si applicano a partire dal periodo di imposta successivo a quello di entrata in vigore delle modifiche agli stessi.

Alla luce di ciò, considerando l’art. 29 del DL 185/08 come una modifica ai tributi IRPEF, si ritiene probabile (fino alla conversione in legge del DL nulla si può dire di certo in un Paese che fa norme fiscali provando ad applicarle con valore retroattivo) che tutte le spese sostenute nel 2008 non subiranno il folle passaggio dall’approvazione dell’Agenzia delle Entrate.

A tal proposito, alla luce dei “conti della serva” fatti nella news “Il Ministro Tremonti aggiusta il tiro”, si prova a spendere ancora due parole per comprendere cosa abbia spinto il Governo ad approvare un provvedimento che di fatto ridimensiona un capitolo di spesa di per se relativamente modesto, che consentiva di creare un indotto 10 volte superiore a tale spesa, facendo girare l’economia relativa a tantissimi settori (produttori ed installatori di caldaie, di pannelli solari, di infissi, di materiale isolante, ecc.), ed in ultima istanza, che forse a conti fatti è la prima, favorendo le famiglie italiane consentendo un risparmio energetico (quindi bollette meno salate) ed un maggior comfort domestico a buon mercato.

L’unica perdita secca che ha lo Stato in interventi di riqualificazione energetica sono i ridotti introiti per le accise sui combustibili e per le tasse su tutta la filiera legata all’energia, si potrebbe ipotizzare quindi che le scelte dell’attuale Governo cerchino di ridimensionare il settore del risparmio energetico per evitare la contrazione di tali entrate.

Ma questa sarebbe una scelta assai poco oculata, in quanto esporrebbe l’Italia al ricatto straniero legato all’approvvigionamento delle fonti energetiche, e non consentirebbe di ridurre l’inquinamento delle città, costringendo all’adozione di provvedimenti di emergenza che indubbiamente penalizzano le attività produttive del Paese (targhe alterne a Palermo ed in molte città, ecopass a Milano, ecc.), di fatto facendo perdere dei soldi a tutti e peggiorando la qualità della vita.

Ci sono stati segnali confortanti da parte del Ministro Prestigiaco, che ha richiesto la cancellazione dell’intero art. 29 del DL 185/08, eliminando quindi il tetto di spesa per gli interventi degli anni successivi, non resta che attendere l’iter parlamentare del provvedimento, avviato nei giorni scorsi.

E’ indubbio però che il forte ridimensionamento dell’accesso alle detrazioni del 55% che voleva introdurre il DL ha creato una tale diffusa, trasversale ed indignata reazione, che si ritiene probabile un allineamento del Governo sulle posizioni del Ministro Prestigiaco, nel timore di una pesante perdita di consenso, che è l’unica vera arma che è rimasta ai cittadini.

Si badi bene, la reazione a tale provvedimento (che ha quadruplicato le visite del sito della RICE e che ha paralizzato la mail del Governo creata per la trasparenza, inondata dalle proteste) non è partita dai partiti all'opposizione impegnati in chiacchiere da bar sull'IVA di Sky, né tantomeno dai giornali che hanno dedicato alla cosa piccoli trafiletti in pagine interne, ma dagli utenti comuni, che non riuscivano a digerire l'ingiustizia di dover sopportare un provvedimento retroattivo, contrario al benessere ed al sostegno delle famiglie (che per ironia colposa del Legislatore è proprio il titolo del DL 185) e che peraltro non sembra avere la benchè minima giustificazione economica visto che come detto le detrazioni del 55% hanno una leva moltiplicativa di 10 volte rispetto ai costi che restano a carico dello Stato.

Per informazioni e contatti:

info@certificazionienergetiche.it

Rappresentante legale RICE

P.I. 05264150821

Il presente articolo è stato estratto dal link:

http://www.certificazionienergetiche.it/news/news11_12_08/